

Tiro con l'arco

IL CUORE oltre l'ostacolo

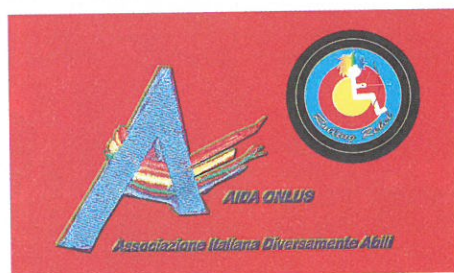
A 18 anni un brutto incidente stradale ha costretto Pasquale Demasi a convivere con la sedia a rotelle. Ma, grazie allo sport, si sono aperti insperati orizzonti

Giampaolo Latella

Aveva solo 18 anni e una vita davanti quando tutto è cambiato, improvvisamente. Era il 1980 e, dopo gravi fratture alla schiena riportate in seguito a un incidente

stradale, per Pasquale Demasi iniziava un nuovo capitolo, quello più incerto e difficile. Dal fatale momento che lo ha costretto a stare su una carrozzina, sono stati tanti gli interrogativi che hanno iniziato ad affollare la sua mente. Un vortice di pensieri e sensazioni segnato da un rigido confine: da una parte una giovinezza bruscamente interrotta, dall'altra un futuro tutto da reinventare.

Oggi Pasquale ha cinquantadue anni e a tutte quelle domande ha contrapposto la forza della sua stessa vita. Una risposta al trauma subito tanto efficace, la sua, da renderlo un campione di tiro con l'arco in carrozzina. E di recente è arrivata anche la convocazione a Nizza per l'*European masters game* in programma nell'agosto 2015. «Facevo riabilitazione - racconta - e durante i miei dieci minuti quotidiani in carrozzina, dalla finestra vedevo alcune persone che tiravano con l'arco. In quei momenti, mentre mi chiedevo se fossi in grado di farlo anch'io, mi è scattata dentro



una molla: volevo riprendermi la vita e così ho fatto. Lo sport è stato decisivo, perché mi ha dato la forza e la serenità necessarie». Pasquale vive a Laureana di Borrello e all'epoca dell'incidente lavorava a Vibo Valentia, dove si era diplomato all'istituto alberghiero. Prima di quel drammatico evento non aveva mai praticato attività sportiva. «Questa disciplina - confessa - mi ha ridato il coraggio. Lo sport paralimpico è amore, l'arco mi ha fatto dimenticare la carrozzina e il mio handi-...

Pasquale Demasi sulla carrozzina, intento a montare l'arco. Proprio la passione per il tiro con l'arco gli ha consentito di superare il tremendo shock successivo all'incidente che lo ha privato dell'uso delle gambe; in alto, il logo dell'Aida. Nelle altre foto, diversi momenti della sua vita da sportivo

